

Tagli a organico e salari per affrontare la crisi

► Lo studio del Censis per gli artigiani
Resta alta la qualità

LA RICERCA

Un'indagine del Censis, voluta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna), ha evidenziato che le piccole e piccolissime imprese artigiane italiane e pontine in particolare soffrono molto la crisi e le prospettive future non sono delle migliori visto che il 2013 sarà in stagnazione. L'indagine ha riguardato 450 imprese con meno di 50 dipendenti. Dai risultati emerge che il 46,8% delle aziende si trova in una fase di ridimensionamento, il 45,3% di stagnazione, solo l'8% si trova invece in una situazione di ripresa dopo un periodo di difficoltà; il 4,5%, in una fase di consolidamento e il 2,6% di crescita vera e propria.

Sono diverse le strategie adottate per tornare a crescere, soprattutto dalle imprese con meno di 15 dipendenti, quelle che hanno sofferto di più della crisi: il 38,6% è stata costretta a ridurre l'organico. Più di un'impresa su quattro ha fatto ricorso alla cassa integrazione, il 17,1% ha ridotto l'orario di lavoro, il 16,6% riorganizzato i processi produttivi, il 13,6% riconvertito professionalità già presenti all'interno dell'azienda. Alcuni hanno avuto accesso agli ammortizzatori sociali anche con contratti di solidarietà e un'impresa su dieci ha ridotto lo stipendio dei dipendenti; alcune non hanno rinnovato contratti a termine o di collaborazione. Una notizia positiva però c'è: la qualità della produzione resta il punto di riferimento per rimanere sul mercato. E la difesa della qualità artigiana delle produzioni e dei

servizi è ancora considerata prioritaria per quasi il 67% degli interpellati.

Il vero problema che si presenta puntualmente è quello dei giovani che non trovano lavoro: solo il 32% delle aziende dichiara l'intenzione di ricercare personale con meno di 30 anni. Il punto dolente è la preparazione tecnica, che per il 39,5% non si rivela adeguata alle esigenze mentre le aspettative economiche non sono in linea con quelle che sono le possibilità delle piccole imprese. E proprio da qui scaturisce un altro problema: tre aziende su quattro ritengono il sistema formativo italiano inadatto ai bisogni delle imprese, mentre viene promosso l'apprendistato, ritenuto l'unico strumento oggi in grado di fare da ponte tra scuola e impresa.

«L'indagine Censis mette in evidenza un sistema formativo che spesso non permette un adeguato sbocco occupazionale - afferma il direttore della Cna di Latina, Antonello Testa - e dunque tra i punti del nostro programma è importante sottolineare le iniziative scuola-impresa nate per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro ai giovani diplomati provenienti da istituti tecnici del territorio».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una mostra artigiana